

ANCONA**Fincantieri verso la quotazione in borsa, la Fim-Cisl approva ma Rifondazione frena**

LA FIM-CISL valuta «positivamente» la decisione assunta ieri dal governo di dare concreto avvio al percorso che porterà, nei primi mesi del 2008, alla quotazione in Borsa di Fincantieri, finalizzata al reperimento delle risorse necessarie al finanziamento del piano industriale. Lo si legge in una nota del sindacato. «Il nostro giudizio è positivo — scrive Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim — perché il Go-

verno ha di fatto accolto le richieste di garanzie poste dai sindacati: Fincantieri non sarà privatizzata, diversamente da quanto prevede il Dpef per altre società; il controllo pubblico dovrà essere stabilmente non inferiore al 51% e sarà esercitato direttamente dal ministero dell'Economia; e ancora, il piano industriale dovrà garantire gli assetti occupazionali, investimenti prioritariamente nei cantieri italiani ed escludere ipotesi di delocalizzazione delle produzioni». «Pertanto — conclude Caprioli — con la decisione odierna si supera finalmente una dannosa fase di stallo». Il gruppo di Rifondazione Comunista chiede però che il consiglio regionale discuta e si esprima sulla prospettiva di quotazione in borsa del gruppo Fincantieri. In una nota (firmata

dal capogruppo Gliano Brandoni) ai evidenziano i «rischi gravissimi» dell'operazione. La nota — richiamandosi al monito di Gianni Venturi della Cgil — ricorda «quanto accaduto in questi giorni all' unica società europea della cantieristica navale quotata in borsa, la norvegese 'Aker Yards', che ha visto crollare in due giorni del 35% il valore delle proprie azioni con una perdita di quasi 500 milioni.

dal capogruppo Gliano Brandoni) ai evidenziano i «rischi gravissimi» dell'operazione. La nota — richiamandosi al monito di Gianni Venturi della Cgil — ricorda «quanto accaduto in questi giorni all' unica società europea della cantieristica navale quotata in borsa, la norvegese 'Aker Yards', che ha visto crollare in due giorni del 35% il valore delle proprie azioni con una perdita di quasi 500 milioni.